

**Emergenza smog - «Serve subito lo stop al traffico» Fiorilli (Pescara-Mi piace): «Così i cittadini non vengono tutelati. Sul fronte delle opere pubbliche, chiediamo quando la società Tua intenda completare le iniziative in sospeso per dare operatività al primo tratto della filovia, tra Pescara e Montesilvano, e per consentire la sua prosecuzione in direzione sud»**

«Non bastano i decaloghi dell'assessore Di Carlo per ridurre i valori di inquinamento dell'aria di Pescara, occorrono misure e azioni decise, seppur politicamente impopolari. La legge impone che, a fronte dei superamenti dei valori limite di polveri, venga informata subito la popolazione, e non dopo una settimana, e soprattutto che si proceda con la limitazione del traffico al fine di calmierare la situazione». Così Bernardino Fiorilli dell'associazione "Pescara – Mi piace" interviene dopo i dati record relativi all'inquinamento dell'aria durante le feste di Natale. All'assessore Di Carlo, Fiorilli chiede «quali azioni amministrative intenda adottare a tutela della salute dei cittadini, mentre, sul fronte delle opere pubbliche, chiediamo quando la società Tua intenda completare le iniziative in sospeso per dare operatività al primo tratto della filovia, tra Pescara e Montesilvano, e per consentire la sua prosecuzione in direzione sud». «Ci troviamo dinanzi a due condizioni inaccettabili: da un lato una giunta comunale che, seppur a conoscenza del superamento dei livelli limite di legge del particolato nell'aria, non ha informato tempestivamente la cittadinanza, e non ha neanche adottato misure pratiche di tutela, come lo stop al traffico puntualmente adottato in città commercialmente ben più esposte, come Milano e Torino. Dall'altro lato, l'assessore Di Carlo pensa di risolvere l'emergenza stilando un decalogo del buon cittadino, ossia invitando gli utenti a non usare l'auto privata. La legge impone ai sindaci l'attivazione delle limitazioni al traffico concrete. L'associazione "Pescara – Mi piace"», conclude Fiorilli, «attende di vedere sfornata la prima ordinanza entro ventiquattro ore, nel rispetto della norma».

